

INCHIESTA

Terrorismo

«VENITE ALLA SUITE HITLER»

Dal «Nido delle aquile» rifugio del Führer all'albergo dei dittatori in Serbia, quando i ruderi della Storia si trasformano in hotel di lusso. richiestissimi. I proprietari si difendono: solo una questione economica

Dai «bunker a 5 stelle» ai ruderi della storia, di una orribile storia, trasformati in alberghi di lusso. Un esempio? il «nido» di Hitler trasformato in hotel ambizioso. Quel «nido» sulle Alpi bavaresi era parte essenziale del mito del Führer, pezzo forte della propaganda nazista. Da qualche anno Berchtesgaden si è trasformato in hotel di lusso, con tanto di sauna, piscine e un campo da golf. I lavori hanno avuto inizio nel 2001. Ed è iniziata in pompa magna, con l'allora ministro delle Finanze bavarese, Kurt Falthäuser, che posa, immortalato dai flash dei fotografi, il simbolico primo mattone. Quella prima pietra si è trasformata in 138 stanze d'albergo con infrastrutture degne delle aspettative. Ma ad attrarre è soprattutto la sua storia. E al «fascino» dell'uomo che ne entrò in possesso, regalo dei gerarchi nazisti per il cinquantesimo compleanno. Il compleanno di Adolf Hitler. Il «Nido delle aquile» serviva ad

Sulle tracce di Agatha

Dal Pera Palace di Istanbul al Baron di Aleppo: gli alberghi che ispirarono Agatha Christie

ospitare i vertici con i gerarchi del regime o il riposo erotico del Führer con Eva Braun. Ma nel 2001 il governo bavarese ha deciso che lì sarebbe dovuto sorgere il Berchtesgaden Intercontinental Resort, un hotel di superlusso con beauty farm, wellness center e ogni optional esclusivo-salutista per gli ospiti più facoltosi.

Resort superlusso Dal «Nido a cinque stelle» alla «suite Hitler». Dalle Alpi Bavaresi a Belgrado. Zona stazione. È qui che si trova l'hotel «Mr. President». Il proprietario, Dusan Zabunovic, è un appassionato di storia. E dei «Presidenti». Che fanno bella mostra di sé alla reception. Di certo, il proprietario-gestore non maschera le sue preferenze. I faccioni che mette in mostra sono quelle di Castro e Stalin, Tito e Ceausescu. Ma il pezzo forte del suo albergo, la stanza più ambita, è quella dedicata al «mito» del gestore: Adolf Hitler. Per la verità, il signor Zabunovic motiva la sua «Hitler room» con motivazioni prettamente commerciali: è per movimentare l'ambiente, racconta. La politica non c'entra. Ma non sono certo turisti democratici quelli che chiedono di poter dormire sotto il ritratto del capo del Terzo Reich. Il costo della camera è di 140 euro a notte, tutto compreso.



Il rifugio bavarese del Führer a Berchtesgaden, trasformato in un hotel di lusso

Belgrado e l'Hitler room Nonostante le proteste delle organizzazioni ebraiche, l'Hitler room è ancora il pezzo forte dell'hotel «Mr. President». Per fortuna esistono anche alberghi affascinanti che solleticano la nostra fantasia di lettori. Lettori di gialli. Amanti della regina del genere. Agatha Christie. Benvenuti al Pera Palace di Istanbul, costruito nel 1892 per ospitare i viaggiatori dell'Orient Express. Il Pera Palace hotel ha ospitato re, regine, uomini di Stato, famosi artisti. La camera n. 101, occupata da Atatürk conserva il suo arredamento originale di quell'epoca ed è stata trasformata in museo.

Ma il fascino del Pera Palace è legato soprattutto ad Agatha Christie. È qui che la «regina del giallo» scrisse il suo romanzo «L'omicidio sull'Orient Express», proprio in quest'al-

bergo. La chiave del mistero degli undici giorni della vita della Christie, in cui la scrittrice sparì, fu congegnata nella camera n. 411 del Pera Palace. E se si vuole viaggiare con la fantasia sulle tracce di Agatha Christie, dal Pera Palace di Istanbul ci trasferiamo all'Hotel Baron di Aleppo.

Un albergo che trasuda storia. Qui hanno pernottato Lawrence d'Arabia, Agatha Christie, Charles Lindbergh e Theodore Roosevelt. E la storia, e molti dei suoi protagonisti, ci accompagna anche in un altro affascinante hotel mediorientale: l'American Colony, a Gerusalemme: in una delle sue più ambite stanze, la Pasha Room, si tennero riunioni segrete tra israeliani e palestinesi che gettarono le basi per gli Accordi di Oslo-Washington del 1993. Il fascino che si fa storia. **U.D.G.**